

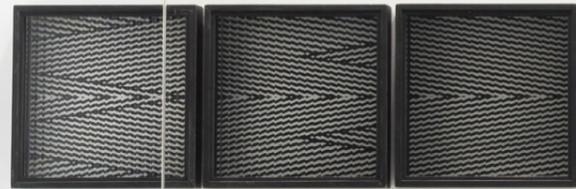
ENNIO LUDOVICO CHIGGIO
FRANCO GRIGNANI
ESTHER STOCKER

OPERE DISPONIBILI / AVAILABLE WORKS



10 A.M. ART – Amart Gallery S.r.l.
Corso San Gottardo, 5 – 20136 Milano
Tel. +39 0292889164
info@10amart.it – www.10amart.it
P.IVA/ C.F. 09284360964

BANCO BPM



10 A.M. ART
ENRICO MATEI
FRANCO GRIGNANI
ESTHER STOCKER

VETRINA
curated by
ENRICO MATEI
powered by
VEHICLE PROJECTS
vehicleprojects.org



ENNIO LUDOVICO CHIGGIO

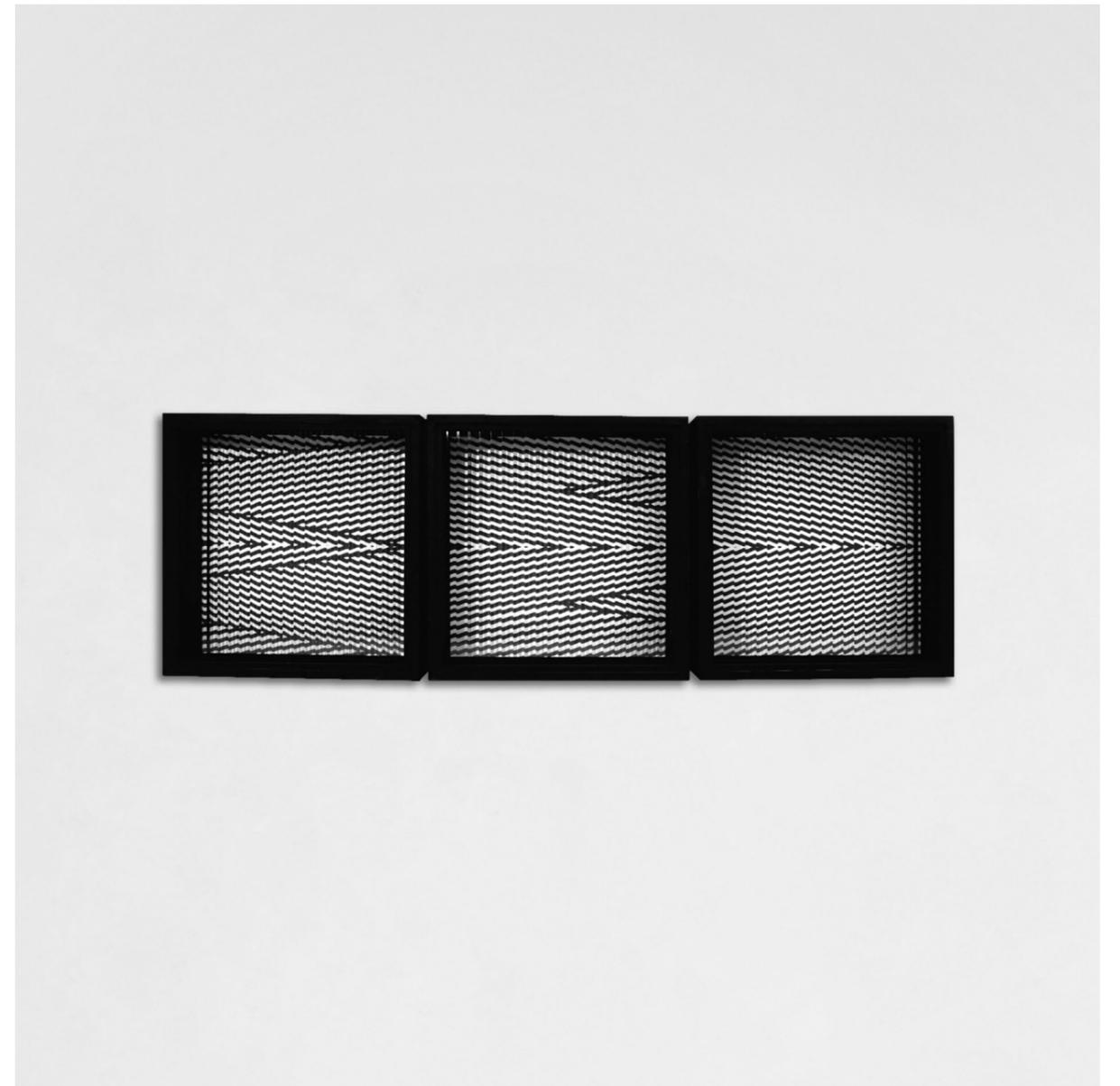
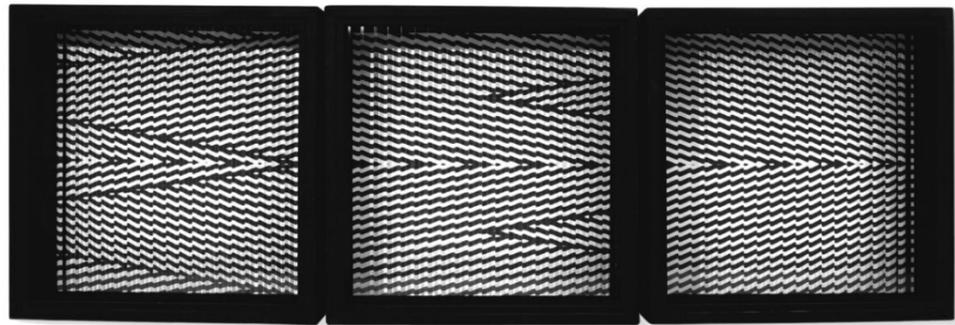
Ennio Ludovico Chiggio
(Napoli / Naples, 1938 - Padova / Padua, 2020)

Biografia

Ennio Ludovico Chiggio frequenta con discontinuità l'Accademia e la Facoltà di Architettura a Venezia. Nel 1957 inizia a dipingere opere d'ispirazione informale. Nel 1958 entra in contatto con un gruppo di giovani artisti padovani, e nel 1960 risulta nella rosa dei cinque appartenenti al Gruppo N, con il quale partecipa alla mostra "Arte programmata", presentata da Umberto Eco a Milano nel 1962. Si interessa alla poesia visiva e al concretismo fotografico. Nel 1963-1964 partecipa a "Nuove Tendenze 2" alla Fondazione Querini Stampalia. Nel 1964 presenta alla Biennale di Venezia l'elaborato elettronico Ambiente sonoro. Nel maggio del 1965 fonda con Teresa Rampazzi, Serenella Marega e Memo Alfonsi il Gruppo di Fonologia sperimentale NPS, per la produzione di oggetti sonori con musica elettronica. Si rivolge anche allo studio della cinesia corporea, alla progettazione di ambienti e al design. Tra gli anni Settanta e Ottanta realizza opere in cui si alternano geometricamente campi rossi e bianchi, per indurre lo sguardo dell'osservatore a meditare sull'instabilità visiva. Dal 1978 al 1989 insegna Progettazione ed estetica industriale all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Biography

Ennio Ludovico Chiggio attended the Academy and the Faculty of Architecture in Venice on a somewhat irregular basis. In 1957, he began painting works of informal inspiration. In 1958 he came into contact with a group of young Paduan artists, while in 1960 he was one of the five members of Gruppo N, with which he participated in the 'Arte programmata' exhibition, presented by Umberto Eco in Milan in 1962. He developed an interest in visual poetry and photographic concretism. In 1963-64 he took part in 'Nuove Tendenze 2' at the Fondazione Querini Stampalia. In 1964 he presented his electronic work Ambiente sonoro at the Venice Biennale. In May 1965 he founded the Gruppo di Fonologia sperimentale NPS with Teresa Rampazzi, Serenella Marega and Memo Alfonsi, for the production of sound objects with electronic music. He also turned his attention to the study of body kinetics, environmental planning and design. Between the 1970s and 1980s he produced works in which red-and-white fields alternate geometrically, leading the viewer to meditate on visual instability. From 1978 to 1989 he taught Design and Industrial Aesthetics at the Academy of Fine Arts in Venice.



Ennio Ludovico Chiggio, *Trama cinetica (vetro cannettato) M-Trittico*, 1978, vetro operato, retino su carta, cornice in legno / operated glass, screen on paper, wood frame
49x49x14,5 cm ciascun elemento / each element
(prezzo / price included IVA / VAT: 34.000,00 €)

FRANCO GRIGNANI

Franco Grignani
(Pavia, 1908 - Milano / Milan, 1999)

Biografia

Franco Grignani fin dalla prima giovinezza partecipa alle manifestazioni del Secondo Futurismo, con un'intensa attività espositiva. Lasciata la Facoltà di Matematica, nel 1929 si sposta a Torino per iscriversi ad Architettura e, al termine degli studi, si trasferisce a Milano impegnandosi nella progettazione di aree espositive e nel graphic design. Quanto alla ricerca artistica, dal 1935 abbandona ogni riferimento figurativo per dedicarsi, anche attraverso l'uso della macchina fotografica, alle sperimentazioni che essa gli consentiva: ciò lo porta ad avvicinarsi alle avanguardie astrattiste e costruttiviste. Richiamato alle armi allo scoppio della Seconda guerra mondiale, gli è affidato l'insegnamento in un corso di avvistamento aereo. Questa esperienza lo induce a interessarsi all'analisi della percezione ottica. Alla conclusione del conflitto riprende l'attività lavorativa nel graphic design, dedicando però sempre più tempo e attenzione all'arte. La sua pittura è d'ora in avanti una costante sperimentazione che va dalle matematiche spurie alle tecniche ottiche, senza però disgiungersi da una libertà costruttiva aperta a nuove intuizioni. L'incontro con il gallerista Lorenzelli gli darà la possibilità di mostrare l'esito di molte ricerche e di avviare una lunga collaborazione espositiva. Nel 1975 il Comune di Milano gli dedica un'antologica alla Rotonda della Besana. Nel 1980 comincia a insegnare alla NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, che intollererà un proprio dipartimento alla sua memoria.

Biography

Franco Grignani participated in the manifestations of Second Futurism from a very young age, exhibiting extensively. After leaving the Faculty of Mathematics, he moved to Turin in 1929 to enrol in Architecture and, at the end of his studies, he moved to Milan, working in exhibition and graphic design. As regards his artistic research, from 1935 onwards he abandoned all figurative references to devote himself to experimenting with his camera too: this led him to approach the abstractionist and constructivist avant-garde movements. After being called up at the outbreak of the Second World War, he was entrusted with teaching an aerial sighting course. This experience led him to take an interest in the analysis of optical perception. At the end of the war he resumed his work in graphic design, but devoted more and more time and attention to art. From now on, his painting was an ongoing experiment that ranged from spurious mathematics to optical techniques, without, however, abandoning a constructive freedom open to new insights. His meeting with gallery owner Lorenzelli gave him the opportunity to display the results of his extensive research and to start a long exhibition collaboration. In 1975, the Municipality of Milan dedicated an anthological exhibition to him at the Rotonda della Besana. In 1980, he began teaching at the NABA – New Academy of Fine Arts in Milan, which named one of its department after him.



Franco Grignani, *Dissociazione dal campo 589*, 1969, acrilico su cartone Schoeller e masonite / acrylic on Schoeller cardboard and masonite, 73x51 cm
(prezzo / price included IVA / VAT: 32.000,00 €)

ESTHER STOCKER

Esther Stocker

(Schlanders, 1974 - vive e lavora / lives and works in Vienna)

Biografia

Il lavoro di Esther Stocker consiste in installazioni e dipinti realizzati in una prospettiva astratta e geometrica. Le installazioni dell'artista sono proiezioni tridimensionali dei suoi quadri, realizzate solo con tre colori: nero, grigio e bianco. Esther Stocker rompe i generi dell'arte enfatizzando la relazione tra dipinti e installazioni. La sua ricerca si concentra sulla visione e la percezione dello spazio in un approccio contemporaneo, influenzato dalle nuove tecnologie.

Esther Stocker parla del suo lavoro: "in qualche modo desidero che le forme diventino autonome dalle nostre aspettative. Noi siamo come "costretti" dalle cose che conosciamo e questa condizione può restringere lo spazio che diamo all'immaginazione. Io invece sto cercando dei punti indefiniti, vacanti, "aperti" e liberi. La mia è come una tecnica che persegue il distacco da un ordine.

Con il concetto delle forme libere volevo indicare anche un desiderio, un'idea. Ci sono strutture che hanno un carattere aperto, libero, perché gli elementi presenti in esse non si uniscono logicamente e quindi non danno mai un insieme coerente. Questo per me è il potenziale della forma libera: qualcosa di incompleto che può essere visto come una "tendenza", ma che non arriverà mai al termine.

L'immaginazione gioca il ruolo principale in tutte le mie opere. Per questo i miei sistemi strutturali sono sempre espansivi. Non vi è una logica chiusa. Penso che un linguaggio di segni estetici robusti possa essere usato per descrivere l'ambiguità e l'incertezza di un sistema. Potremmo parlare di sistemi chiusi e perfetti, ma i miei sistemi non sono mai perfetti, bensì espansivi. Alla base di essi c'è una logica che si espande e non si risolve.

La conoscenza non deriva sempre da un'aggiunta di informazioni, può anche nascere da una sottrazione. Le cose che si conoscono, infatti, devono essere messe in discussione, devono essere guardate da diverse prospettive.

Uso la precisione di un sistema principalmente per interrogare il sistema stesso. Cerco di liberare e "lasciare andare" certi modi di capire e di vedere legati alla riconoscibilità delle forme che contraddistinguono tutti noi, spesso inconsciamente".

Biography

Esther Stocker's work consists of installations and paintings made in an abstract and geometrical perspective. The artist's installations are three dimensional projections of her paintings, realized only with three colours: black, grey and white.

Esther Stocker breaks the genres of art by emphasising the relation between paintings and installations. Her research focuses on vision and perception of space in a contemporary approach, being influenced by new technologies.

Esther Stocker introduces her artistic research: "in some way I want forms to become free of our expectations. It's as if we were "constrained" by the things we know and this condition can restrict the space we give to our imagination. I am looking for undefined, vacant, "open" and free points. My technique is to pursue detachment from order.

With the concept of free forms I also wanted to express a wish, an idea. There are structures that have an open, free character because the elements inside them are not combined in a logical way and therefore never create a coherent whole. For me, this is the potential of the free form: something incomplete that can be viewed as "trend", but which will never come to completion.

Imagination plays the main role in all my works. This is why my structural systems are so expansive.

There is no closed logic in them. I think that a language with strong aesthetic marks can be used to describe a system's ambiguity and uncertainty. We could talk about closed and perfect systems, but my systems are never perfect, they are instead expansive. They are based on a logic that expands and is never resolved. Knowledge is not always gained by adding information, it can also be created by subtraction. The things we know should be challenged, they should be looked at from different perspectives.

I use the precision of a system mainly to question the system itself. I try to liberate and "let go of" certain ways of understanding and seeing connected with the recognisability of forms that distinguish each one of us, often unconsciously".



Esther Stocker, *Untitled*, 2022, stampa su cartone di alluminio / print on aluminum paper, 45x42x15 cm
(prezzo / price included IVA / VAT: 5.000,00 €)



Esther Stocker, *Untitled*, 2022, stampa su cartone di alluminio / print on aluminum paper, 47x47x15 cm
(prezzo / price included IVA / VAT: 5.000,00 €)



Esther Stocker, *Untitled*, 2021, stampa su cartone di alluminio / print on aluminum paper, 65x60x30 cm
(prezzo / price included IVA / VAT: 7.500,00 €)

